

Richiamo ai 40-59enni, al via già dal 22 novembre

Sarà anticipato al 22 novembre l'avvio - previsto per l'1 dicembre - della campagna per le terze dosi vaccinali anti-Covid per la fascia di popolazione tra 40 e 59 anni. Ad annunciarlo il ministro della salute Roberto Speranza e il commissario straordinario Francesco Figliuolo. Una decisione motivata dall'aumento dei contagi e della curva epidemica anche in Italia. Intanto, il governo sta lavorando in queste ore ad un decreto che sancirà l'obbligatorietà della terza dose per i sanitari e l'obbligo dovrebbe scattare già a partire dall'1 dicembre. "La curva del contagio sale nel nostro Paese e, ancora di più, nei Paesi europei vicini all'Italia. Il vaccino è lo strumento principale per ridurre la diffusione del virus e le forme gravi di malattia. È giusto, quindi - ha spiegato Speranza - anticipare al 22 novembre la campagna per i richiami vaccinali per la fascia d'età 40-59 anni". Pertanto, ha sottolineato Figliuolo in una nuova circolare, le Regioni potranno anticipare al 22 novembre l'avvio della somministrazione della dose booster per la fascia 40-59 anni purché siano trascorsi almeno 6 mesi dal completamento del ciclo primario di vaccinazione. Si punta dunque ad accelerare il più possibile sulle terze dosi, e per i sanitari l'obbligatorietà scatterà a breve: "Il governo sta lavorando ad un decreto legge per introdurre l'obbligo della terza dose per gli operatori sanitari, che dovrebbe partire dall'1 dicembre - ha affermato il presidente della Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo) Filippo Anelli -. Ma a fronte del nuovo obbligo chiediamo che sia resa al contempo più efficace su tutto il territorio nazionale la norma in merito alla sospensione dei sanitari che non si vaccinano, prevedendo - ha chiarito - che la funzione sospensiva sia demandata direttamente all'Ordine dei medici e non più alle Asl". Quanto ai numeri, ad oggi risultano ancora sospesi 1767 professionisti su 468.000 iscritti agli albi dei medici e degli odontoiatri. I richiami tra i sanitari comunque procedono e, secondo una rilevazione della Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso), è pari al 42% la percentuale di medici, infermieri e operatori che hanno già ricevuto la terza dose, per un totale di circa 600.000 operatori. Tuttavia, "con questo ritmo saranno necessarie 5-6 settimane per il completamento, troppe rispetto alla rapida evoluzione della quarta ondata epidemica - dichiara Giovanni Migliore, presidente Fiaso -. Dobbiamo accelerare, e per questo riteniamo indispensabile l'obbligatorietà, unico modo per salvaguardare il funzionamento del Ssn". La misura sull'obbligo del richiamo per i medici, insieme alla riduzione della durata di validità del green pass, dovrebbe essere esaminata dal Consiglio dei ministri la prossima settimana. Per il Comitato tecnico dello Spallanzani, l'obbligo vaccinale, andrebbe inoltre esteso anche ad altre categorie a rischio o a stretto contatto con il pubblico ed è ipotizzabile una rivaccinazione annuale anti-Covid. La stessa Ema ha sottolineato che la terza dose restaura la protezione che si vede al completamento della seconda e "dovrebbe essere somministrata alla maggioranza della popolazione". Intanto è attesa per le pillole antivirali per il

trattamento della malattia e l'Italia si prepara: la Struttura Commissariale ha infatti avuto mandato dal ministero della Salute di acquisire un quantitativo pari 50mila cicli di trattamento di farmaci antivirali orali per Covid-19 per ciascuna tipologia dei farmaci Molnupiravir e Paxlovid. Per questi farmaci, si avvieranno le procedure per la stipula dei contratti al fine di consentirne la disponibilità non appena le aziende saranno in grado di fornirli.

Puglia, Michele Emiliano, dopo che la Conferenza delle Regioni ha riunito la cabina di regia e i direttori generali insieme al direttore di Dipartimento, Vito Montanaro, per dare impulso alla campagna vaccinale. Il Dipartimento è infatti impegnato con tutte le Asl e aziende ospedaliere a riprogrammare il lavoro degli hub e dei centri specialistici di cura, che operano parallelamente ai medici di medicina generale e alle farmacie. "Il vaccino anticovid - ha concluso Emiliano - è la migliore arma per contenere il virus, per proteggere se stessi e i propri cari. Insomma per prevenire le conseguenze negative legate alla pandemia".

In Puglia oltre 3,1 mln di persone vaccinate

I pugliesi completamente vaccinati, con prima e seconda dose contro il Covid, sono 3.108.317: lo riporta il monitoraggio settimanale della Regione Puglia. In

provincia di Bari quasi il 40% di 39.162 cittadini, di cui oltre 23mila persone con età superiore agli 80 anni, 9.248 tra 60 e 69 anni, e 6.885 tra 70 e 79 anni. Nell'ultima settimana - fra l'11 e il 18 novembre - sono state effettuate complessivamente 21.763 somministrazioni di vaccino: di queste 1825 prime dosi, 4.760 seconde e 15.178 terze dosi, per un totale di oltre 2 milioni di iniezioni dall'inizio della campagna vaccinale ad oggi. Per effetto della imponente campagna vaccini portata avanti finora, il 90 per cento della popolazione vaccinabile risulta coperta con almeno una dose e l'89 per cento ha completato il ciclo. La Asl di Bari sta assicurando in tutta la provin-

cia le somministrazioni della terza dose attraverso una rete complessiva di 28 punti vaccinali, tra hub, centri ospedalieri e ambulatori territoriali, a cui si sono aggiunti i medici di Medicina generale che daranno ulteriore spinta al proseguimento della campagna anti Covid.

Si arresta l'aumento dei contagi settimanali di Covid-19 in Puglia: dopo tre settimane di incremento sostenuto, dal 10 al 16 novembre si è registrato soltanto un +0,7% rispetto a sette giorni prima. E' quanto rileva il monitoraggio della fondazione Gimbe.

I casi attualmente positivi per 100mila abitanti restano pressoché stabile, sono 93 contro i 91 della settimana scorsa. Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica, 6,1%, e in terapia intensiva, 4,4%, occupati da pazienti positivi al Covid-19. In Puglia, rispetto ad una settimana fa, aumenta di meno di due punti percentuali la copertura vaccinale con terza dose anti Covid-19 delle persone immunocompromesse. La Puglia con una copertura totale dell'11,8% e' penultima, fa peggio solo la Valle d'Aosta.

E' quanto rileva il monitoraggio settimanale della fondazione Gimbe. La media italiana e' pari al 59,6%, nove Regioni hanno già dato copertura al 100% dei propri pazienti fragilissimi.

Per quanto riguarda, invece, la cosiddetta "dose booster", quella riservata al momento a over 60, operatori sanitari e ospiti delle Rsa, la Puglia ha raggiunto il 45,4% del target, la media nazionale e' pari al 53,3%. Sempre secondo il rapporto Gimbe, la popolazione pugliese che ha completato il ciclo vaccinale, prima e seconda dose, e' pari al 79,1% (media Italia 76,4%) a cui aggiungere un ulteriore 2,5% (media Italia 2,3%) solo con prima dose.





Peso:45%